

ALLEGATO 1 al LOTTO 2

“Scheda tecnica interventi POR FSE”



Sezione 2e): Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusionione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusionione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 1 AdP).

1. **Area: ADULTI DISABILI – Intervento: SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): tirocini extracurricolari. Borse, tutoraggio)**
2. **Risorse complessive dell'intervento: target finanziario e target fisico (indicatori).**

Il target finanziario:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): ADULTI DISABILI		
Zona Sociale n. 9 Comune capofila Spoleto	Target di spesa al 30/04/2018*	Target di spesa al 30/04/2023**
	43.094,80	150.831,76

(*) pari al 28,57% dello stanziamento totale

(**) detta dotazione finanziaria include la quota relativa alla "Riserva di efficacia dell'attuazione" di cui all'art. 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il target fisico:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): ADULTI DISABILI		
Zona Sociale n. 9 Comune capofila Spoleto	Target fisico al 30/04/2018	Target fisico al 30/04/2023
		25



Destinatari finali	Unità di misura	Stato attuale	Metodologia impiegata per la rilevazione	Valore finale
Destinatari degli interventi sono le persone adulte oltre i 35 anni di età con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e in carico ai Servizi territorialmente competenti.	Numero destinatari presi in carico dai servizi di riferimento per i quali è elaborato un progetto/programma di inserimento socio/lavorativo.	Servizio attivo	Scheda di Segnalazione inviata al Servizio di accompagnamento al Lavoro della ZS 9 a cura dei Servizi territorialmente competenti.	Incremento di almeno 25 destinatari (incremento di almeno il 50%)

3. Contesto di riferimento, finalità, effetti strutturali

3.1 Il contesto di riferimento

Il Rapporto ISTAT del 2015 evidenzia che sono tre milioni i disabili che vivono in Italia, una cifra che rappresenta il 5% della popolazione. Secondo i dati INPS nel 2013 in Umbria le persone con un'invalidità civile al 100% erano 8970 ("Nuovo Piano sociale Regionale – Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2017). Sempre dal rapporto ISTAT del 2015, solo il 3,5% degli italiani con disabilità approda al mercato del lavoro; sono pochissimi, appena lo 0,9%, le persone con disabilità che stanno cercando un lavoro, mentre il 66% risulta essere fuori dal mercato lavorativo. Ad avere un'occupazione sono in prevalenza gli uomini con disabilità (6,82%) mentre le donne non superano l'1,82%. Rispetto alla fascia di età compresa tra i 16 e 44 anni, che è quella all'interno della quale le persone intraprendono percorsi lavorativi, si rileva che la percentuale di persone con disabilità occupate è pari al 18,4%.

"... le politiche che riguardano le persone con disabilità, negli ultimi anni, sono state oggetto di riflessioni teoriche ed interventi normativi volti a rendere la persona con disabilità non più persona emarginata e/o incapace di svolgere qualsiasi attività, compresa quella di esercitare il diritto al lavoro, ma persona da includere pienamente nella società civile, in tutte le fasi della sua vita (...)" (dal "Programma d'azione Regionale 2016-2020" a cura dell'Osservatorio Regionale sulle persone con disabilità, Regione Umbria).

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:



www.regione.umbria.it/sociale

- la Legge nazionale n. 104/1992, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";
- la legge nazionale n. 328 del 08/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie",
- DGR 12 gennaio 2005 n. 21 "Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio-sanitarie in attuazione del DPCM 14 febbraio 2001";
- Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali";
- Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 7 marzo 2017 n. 156 che approva il "Nuovo Piano Sociale Regionale";
- la legge nazionale 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la legge nazionale n. 92/2012 "Riforma del Mercato del Lavoro";
- la DGR n. 597/2014 "Disciplina dei tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 1, della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari approvata con D.G.R. 2 dicembre 2013, n. 1354";
- la Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ratificata con la L. n. 18 del 2009 che prevede fra l'altro l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 che adotta il primo "Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" con sette linee di azioni di seguito riportate: 1) Revisione del sistema di accesso e riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e del modello di intervento del sistema sociosanitario, 2) **Lavoro e occupazione**, 3) Politiche servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società, 4) Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità, 5) Processi formativi ed inclusione scolastica, 6) Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione, 7) Formulazione di un Piano di azione per le persone con disabilità della Cooperazione Italiana;
- la DGR n. 876 del 26.7.2011, della Regione Umbria, che ha deliberato di fare propri i principi affermati nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con Disabilità;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria n. 4 del 17.1.2013 con cui è stato costituito (ai sensi dell'art 41-bis della legge regionale n. 26/2009) l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità.





www.regione.umbria.it/sociale

In riferimento a quanto sopra e in linea con quanto sancito dall'art. 27 della Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità **"che riconosce il diritto al lavoro quale requisito essenziale di uguaglianza con le altre persone e come elemento essenziale di autodeterminazione"**, nel territorio dei Comuni della Zona Sociale n. 9 e del Distretto della USL Umbria 2, già dal 1995 sono stati elaborati progetti individualizzati di inclusione socio-lavorativa per persone con disturbi psichici e/o in trattamento psichiatrico e per persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 attraverso il Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 9.

Le azioni finalizzate a promuovere l'inclusione socio-lavorativa sono state principalmente attuate attraverso progetti di inserimento e reinserimento sociale e socio/lavorativo; negli ultimi anni si è operato principalmente con l'istituto del Tirocinio extracurriculare avente prevalente finalità di inserimento e reinserimento lavorativo ai sensi dell'art. 17 della D.G.R. n. 597/2014, recepita con DGC n. 24/2014, di cui si riportano i dati relativi alla Zona Sociale n. 9:

	2014	2015	2016
Tirocini extracurricolari avente prevalente finalità di inserimento socio/lavorativo ai sensi dell'art. 17 DGR 597/2014	8	8	5

Facendo riferimento al capitale dei modelli degli interventi acquisiti è possibile mettere a punto una progettazione innovativa al fine di sperimentare percorsi significativi, promuovere modelli e buone pratiche di intervento utili a sviluppare risposte innovative finalizzate all'empowerment delle persone adulte con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 in carico presso i servizi territorialmente competenti ivi inclusi i Centri di Salute Mentale e i centri di Salute del Distretto dalla USL Umbria 2 e per i quali siano attivi progetti di inclusione sociale.

Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa Europea Equal Jump (2005 - 2007): "Creare le condizioni per inserire i soggetti deboli sul mercato del lavoro umbro", il Comune di Spoleto in qualità di Comune capofila della ZS n. 9 insieme alle altre Zone Sociali della Regione Umbria, attraverso i SAL, ha potuto sperimentare, in collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Perugia e di Terni e i Centri per l'Impiego, il riconoscimento del **Premio Equal Jump** denominato **"Impresa e Svantaggio"**. Il Premio è stato rivolto ai soggetti del mercato del lavoro profit e non profit, che nel corso degli anni, oltre che a collaborare con i Servizi di Accompagnamento al Lavoro delle varie Zone Sociali, si





www.regione.umbria.it/sociale

sono dimostrati più attenti e sensibili in materia di occupabilità delle persone svantaggiate ottemperando a quanto previsto dagli Uffici specialistici della L. 68/99 dei Centri per l'Impiego.

3.2 Le finalità:

- potenziamento delle azioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone adulte con disabilità;
- ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta di percorsi socio-occupazionali, all'interno di contesti tutelanti dove sviluppare un'osservazione mirata e una formazione in itinere anche al fine di promuovere una inclusione socio-lavorativa;
- sviluppo delle relazioni con le realtà economiche, produttive e istituzionali;
- rafforzamento di specifici contesti lavorativi in grado di accogliere e facilitare i percorsi di accompagnamento, di apprendimento e di assunzione di responsabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 17 della DGR 597/2014, con l'ausilio di operatori esperti della mediazione/accompagnamento al lavoro.

3.3 L'effetto strutturale:

L'innovazione va intesa sotto un duplice profilo:

- **Innovazione di processo:** potenziare sul territorio il modello culturale di inclusione socio – lavorativa delle persone adulte con disabilità volto al miglioramento della qualità della vita e alla piena attuazione del diritto al lavoro, attraverso il coinvolgimento attivo delle persone, dei Servizi specialistici socio-sanitari (Centri di Salute Mentale, Centri Salute, ecc.), dei soggetti no profit, dei Centri per l'Impiego, degli attori locali del Mercato del lavoro;
- **Innovazione di servizio:**
- ampliare e rafforzare l'efficacia operativa del Servizio di Accompagnamento al Lavoro, attraverso la condivisione e la definizione di percorsi **flessibili e individualizzati** finalizzati alla realizzazione dei Tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 17 della DGR 597/2014, in un'ottica di continuità del progetto di inclusione sociale,
- sperimentare di **Progetti innovativi** per promuovere e favorire l'integrazione delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92, inserite in piccoli gruppi all'interno dei quali l'attività lavorativa rappresenta uno strumento socializzante con valenza pedagogica e formativa.

4. Denominazione degli interventi previsti





www.regione.umbria.it/sociale

- Percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati per persone adulte con disabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari nel rispetto della normativa vigente;
- Realizzazione di almeno due **Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie** delle persone adulte con disabilità (ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92), che verranno realizzati nei seguenti ambiti di attività:
 - a) attività ambientali e/o di agricoltura sociale;
 - b) attività creative e/o espressive artigianali e/o manifatturiere.

5. Contenuti degli interventi

5.1 Interventi

A) Percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati per persone con disabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari.

I Tirocini extracurricolari saranno attivati sulla base di un **Progetto formativo** condiviso e sottoscritto con la persona e la struttura ospitante, sulla base di una **Convenzione** stipulata tra il soggetto promotore (Comune Capofila della ZS n. 9) e il soggetto ospitante (azienda profit o non profit). All'interno del Progetto Formativo verranno definiti gli elementi fondamentali che caratterizzano il percorso, quali la durata del tirocinio, i giorni e gli orari di presenza all'interno del contesto lavorativo, le mansioni da svolgere, gli obiettivi del Progetto, e i tutor di riferimento.

A conclusione del Progetto individualizzato di Accompagnamento al Lavoro, verrà consegnato alla persona il "Portfolio di competenze" all'interno del quale sarà raccolta tutta la documentazione relativa alle attività lavorative e/o formative svolte quali: il Progetto professionale, l'attestazione di apprendimento, il C.V. Europass, la lettera di referenze predisposta dall'azienda che ha ospitato il tirocinante, il fac-simile della lettera di autocandidatura e il vademecum per la ricerca attiva del lavoro.

B) Realizzazione di almeno n. 2 Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie, rivolti a persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92, seguiti dai servizi territorialmente competenti e per i quali un progetto di accompagnamento al lavoro individualizzato, prefigura tempi più lunghi di implementazione e con esiti incerti rispetto a una reale ed effettiva inclusione socio - lavorativa. La prospettiva delle persone destinatarie dell'intervento è quella di un inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro. I Progetti si inseriscono in un sistema che rispecchia, seppure in un ambiente protetto, le caratteristiche, i tempi, i ritmi e le regole dell'ambiente lavorativo, favorendo l'acquisizione dei cosiddetti "prerequisiti lavorativi" (abilità pratico – manuali, atteggiamenti,





www.regione.umbria.it/sociale

comportamenti motivazioni ecc...) e si pongono in una logica sia di continuità che di estensione rispetto ai servizi di integrazione lavorativa offerti dal territorio.

1. **Il progetto di potenziamento delle capacità e delle autonomie in ambito di attività ambientali e/o di agricoltura sociale**, sarà strutturato in micro gruppi composti da 2/3 persone per l'acquisizione di competenze nell'ambito della floricoltura e/o dell'agricoltura sociale.

L'attività si svilupperà in due fasi principali: una prima fase teorica, in cui verranno veicolate le conoscenze e stimolata la rielaborazione e la rappresentazione di ricordi esperienziali, utilizzando tecniche e strumenti didattici (riviste e libri dedicati, cartelloni, calendari lunari, foto, video ecc.). Una seconda fase di avvicinamento alle attività ambientali e agricole, finalizzata all'apprendimento di tecniche specifiche attraverso il coinvolgimento emotivo della persona con disabilità in ogni singola mansione e nella cura delle coltivazioni.

2. **Progetto di potenziamento delle capacità e delle autonomie in ambito di attività creative e/o espressive artigianali e/o manifatturiere**: strutturato in micro gruppi composti da 2/3 persone per l'acquisizione di competenze creativo/espressive e manuali finalizzate all'esecuzione di prodotti artigianali e/ manifatturieri realizzati con materiale diverso (ceramica, legno, carta, stoffa ...).

Gli elementi cardine che si coniugano nel Progetto sono il lavoro e la creatività: l'uno teso a far esperire e accrescere la manualità e la capacità di svolgere e organizzare logicamente, fase dopo fase, un lavoro che porterà al prodotto finito; l'altro finalizzato all'espressione di sé attraverso l'utilizzo di materiali di differente natura e consistenza (la pittura, la lavorazione della ceramica e del legno, la tessitura, ecc...).

5.2 Destinatari finali

- 1) Destinatari finali dei **Progetti di accompagnamento al lavoro individualizzati - progetti della durata di minima un anno** - saranno n. 20 persone adulte con disabilità residenti nella Zona Sociale n. 9, segnalate al Servizio di Accompagnamento al Lavoro dai servizi territorialmente competenti, che hanno in carico il progetto assistenziale di ogni persona segnalata;
- 2) Destinatari finali dei **Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie** saranno min. 4 max. 6 persone adulte con disabilità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92, residenti nella Zona Sociale n. 9, segnalati al Servizio di Accompagnamento al Lavoro dai servizi territorialmente competenti che ne hanno in carico il progetto assistenziale.

5.3 Tempi di attuazione





www.regione.umbria.it/sociale

Il programma per l'attuazione dei Percorsi di inclusione socio – lavorativa (intervento descritto alla lett. A) del paragrafo 5.1) e per l'attuazione dei Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie (intervento descritto alla lett. B) del paragrafo 5.1), prevede due fasi:

Per i Percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati per persone con disabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari

1. Start up:

- a) integrazione Convenzione in essere per servizi analoghi e, a sua scadenza, espletamento procedura di gara per l'affidamento della parte operativa del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 9;
- b) individuazione nel Progetto Generale delle procedure e delle relative modalità di attuazione per l'attivazione dei tirocini
- c) progettazione esecutiva e attuazione degli interventi di accompagnamento al lavoro:

2. Attività a regime:

- a) svolgimento delle azioni previste
- b) monitoraggio
- c) valutazione
- d) diffusione dei risultati;

Per i Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie

- Start up:

- a) integrazione Convenzione in essere per servizi analoghi e, a sua scadenza, espletamento procedura di gara per l'affidamento della parte operativa del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 9;
- b) individuazione nel Progetto generale dei servizi delle procedure e delle relative modalità di attuazione per l'inserimento nei Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie
- c) progettazione esecutiva, attuazione e sperimentazione dei Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie

- Attività a regime:

- a) svolgimento delle azioni previste
- b) monitoraggio
- c) valutazione
- d) diffusione dei risultati.





www.regione.umbria.it/sociale

Cronoprogramma *

Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie	2017	2018	2019	2020
Start up				
Attività a regime				

* Il Cronoprogramma è espresso in trimestri.

5.4 Monitoraggio, verifica e controllo, valutazione:

Le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione verranno effettuate su due livelli, il primo rispetto allo sviluppo generale dei Progetti innovativi di inclusione socio lavorativa, il secondo rispetto ai singoli interventi di inclusione socio – lavorativa:

- **Rispetto allo sviluppo generale dei Progetti innovativi di inclusione socio-lavorativa** le azioni di monitoraggio saranno effettuate dagli operatori della mediazione, mentre le attività di verifica, controllo e valutazione saranno effettuate da personale interno all'Amministrazione comunale esperto di mediazione e accompagnamento al lavoro in base ai seguenti indicatori:
 - N. delle persone segnalate dai servizi territorialmente competenti (grado di partecipazione e di coinvolgimento delle persone con disabilità, dei loro nuclei familiari)
 - N. dei Progetti innovativi di inclusione socio-lavorativa realizzati e risultati raggiunti (grado di implementazione dei processi attivati e progressi registrati);
 - N. degli stakeholder coinvolti (servizi territorialmente competenti, referenti del mercato del lavoro profit e non profit ecc...)
 - grado di attuazione e valutazione degli strumenti e delle procedure di lavoro;
 - analisi periodica dei dati e delle attività progettuali, al fine di poter correggere eventuali anomalie o problematiche evidenziatesi nel corso del Progetto stesso.
- **Rispetto allo sviluppo e alla realizzazione dei singoli progetti individualizzati di inclusione socio-lavorativa** (Tirocini extracurricolari, progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie) si riportano le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione :
 1. i **progetti individualizzati di Accompagnamento al Lavoro**, saranno **monitorati** dagli operatori esperti in materia di mediazione e inclusione socio-lavorativa, attraverso visite periodiche in azienda, colloqui con il beneficiario e con il tutor aziendale, con osservazioni mirate alla





www.regione.umbria.it/sociale

conoscenza del contesto lavorativo e alla verifica delle reali capacità e competenze lavorative delle persone con disabilità; **verificati** in base agli obiettivi stabiliti all'interno del Progetto formativo e agli esiti ottenuti; **valutati** al termine del Tirocinio, dalla Referente tecnica dell'inclusione socio lavorativa, con il coinvolgimento di tutti gli attori che hanno seguito il percorso, al fine di analizzare il raggiungimento delle abilità contestuali e sociali ed al contempo l'eventuale miglioramento nella qualità della vita delle persone con disabilità nella prospettiva di un Progetto più ampio e globale.

2. I **Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie** saranno **monitorati** in itinere da operatori esperti in materia; **verificati** in base ai risultati raggiunti **nell'autonomia personale** (cura di sé, realizzazione di attività quotidiane e funzionali), **nell'autonomia sociale** (gestione del proprio tempo, padronanza del contesto formativo/lavorativo, miglioramento della mobilità), **nell'integrazione relazionale** (acquisizione di competenze relazionali, miglioramento, estensione e diversificazione della qualità e della rete relazionale), **nell'integrazione lavorativa** (acquisizione di competenze legate ai comportamenti, acquisizione di competenze legate al problem solving, al rispetto delle regole, alla capacità di seguire i compiti assegnati, alla capacità di lavorare in gruppo); **valutati**, anche con questionari e/o interviste dedicati rivolti alla persona e ai suoi familiari, al fine di analizzare l'efficacia del Progetto stesso (quali il raggiungimento delle abilità contestuali e sociali, l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, l'inserimento lavorativo, il miglioramento della qualità della vita) e il gradimento da parte delle persone con disabilità attraverso la rilevazione di stati d'animo e di emozioni quali la felicità/soddisfazione rispetto a delusione/frustrazione. In tutte le fasi è previsto il coinvolgimento degli attori che hanno condiviso il Progetto individualizzato educativo e di inclusione socio lavorativa della persona.

5.5 I criteri di rimodulazione del servizio e delle risorse

Gli interventi saranno monitorati in itinere attraverso un coordinamento territoriale partecipato per l'attuazione esecutiva del programma, l'eventuale rimodulazione avverrà in base alle criticità riscontrate e agli indicatori da raggiungere.

I risultati attesi che si intende raggiungere sono:

- orientare le persone disabili in un percorso di integrazione e di accompagnamento al lavoro con un progetto personalizzato;
- offrire informazioni e consulenza alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale attraverso la valorizzazione del tessuto economico-sociale;





www.regione.umbria.it/sociale

- collaborare con i Servizi Territoriali per favorire il reinserimento socio-lavorativo promuovendo l'autonomia delle persone disabili, per prevenirne l'esclusione sociale;
- consentire all'utenza di acquisire un ruolo e una identità lavorativa;
- promuovere l'autostima dei destinatari attraverso l'autodeterminazione degli obiettivi;
- facilitare tramite attività specifiche in situazioni lavorative l'acquisizione di competenze tecniche e operative;
- supportare i destinatari nel percorso di inserimento lavorativo anche mediante monitoraggi successivi all'assunzione.

6.Procedure di attuazione

6.1 Procedure

Procedura		Lotti/Azioni	Valore economico
A	Procedure di gara ai sensi del codice degli appalti ai sensi del D.Lgs. 50/2016:	Interventi di cui all'art. 5	Circa 47 % del budget totale
	integrazione del contratto vigente con il gestore di servizi analoghi di Zona Sociale, fino a scadenza del contratto;		Almeno il 25% del 47% del budget totale
	procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.		Almeno il 75% del 47% del budget totale
B	Provvedimento istitutivo di ammissione al tirocinio extracurriculare	a)Indennità di tirocinio extracurriculare b)Indennità di tirocinio extracurriculare (relativo ai progetti di potenziamento delle capacità e autonomie), visita medica	Circa 50 % del budget totale
C	Utilizzo personale dipendente direttamente impiegato in attività di inclusione sociale	Verifica e valutazione tecnica degli interventi	Non superiore al 3 % del budget totale





www.regione.umbria.it/sociale

D	Utilizzo personale amministrativo del progetto dipendente dal Comune capofila	Rendicontazione e monitoraggio del progetto	
---	---	---	--

6.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

6.2.1

Regolamento per l'erogazione del servizio/intervento:

Il soggetto a cui verrà affidata sia la mediazione lavorativa che la gestione dei laboratori socio-occupazionali dovrà essere qualificato a svolgere attività di inclusione lavorativa (in possesso di un'esperienza almeno triennale in materia o in aree di intervento assimilabili). La gestione dei laboratori inoltre dovrà essere realizzata da personale in possesso del diploma di scuola media superiore, oltre all'esperienza in mediazione e accompagnamento al lavoro richiesta al comma 1, ed essere in grado di attivare reti di collaborazione con soggetti del privato sociale della comunità.

6.2.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

a) le regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

- autonomia organizzativa e responsabilità tecnico – gestionale;
- integrazione del contratto vigente con l'attuale gestore di servizi analoghi di Zona Sociale, fino a scadenza del contratto medesimo, attraverso la rimodulazione del Progetto Generale di Servizio ai sensi del Codice degli Appalti ex D.Lgs. n. 50/2016 e in attuazione dell'art. 3 del Contratto; nello specifico i servizi analoghi presenti nell'attuale Progetto Generale di Servizio di cui al Contratto n. 8210 del 24 maggio 2017, stipulato dal Comune di Spoleto anche nella sua qualità di Comune capofila per la Zona Sociale 9 Umbria: - Servizio di Accompagnamento al Lavoro;
- procedura di gara ai sensi del Codice degli appalti ex D.Lgs. n. 50/2016 e delle Linee Guida dell'autorità Nazionale Anticorruzione per l'affidamento di servizi a enti del terzo Settore e alla cooperative sociali e del Comunicato del 14/09/2016 del Presidente dell'autorità Nazionale Anticorruzione, nonché da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all'acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico; assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.

b) gli standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento:





www.regione.umbria.it/sociale

- modalità di accesso;
 - curricula degli operatori e dei responsabili;
 - organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane;
 - collaborazione e partecipazione al coordinamento attuato dal comune capofila di ZS;
 - sviluppo della collaborazione con altri soggetti;
 - aggiornamento dei dati del SISO.
- c) I criteri di rimodulazione del finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard: il comune capofila di ZS effettuerà le verifiche periodiche, i controlli ed eventuali ispezioni, volti a verificare:
- a) la rispondenza delle attività programmate
 - b) il mantenimento dei requisiti previsti dal bando di selezione
 - c) il rispetto dei criteri previsti dal regolamento per la fruizione dei beneficiari
 - d) il raggiungimento degli standard.

Nel caso vengano rilevate inadempienze, il comune capofila di ZS informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, il comune capofila di ZS potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni, rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

Il Comune capofila di ZS, invia le procedure di attuazione individuate prima dell'approvazione, alla Regione per il rilascio del parere di conformità rispetto a quanto definito nella presente scheda.

6.2.3

Voci di spesa ammissibile, come definite dalla normativa e dalle disposizioni regionali sono:

- Fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva (Voce 2.D2 del manuale generale delle operazioni GE.O).
- Indennità di tirocinio curriculare ed extra curriculare (Voce 2. B4 del manuale generale delle operazioni GE.O).
- Personale direttamente impiegato in attività di inclusione sociale attiva (Voce 2.D1 del Manuale Ge.o).
- Personale per il monitoraggio e la rendicontazione del progetto (Voce 4. A1 del manuale generale delle operazioni GE.O).

Eventuali variazioni delle voci di spesa e/o dell'ammontare imputabile alle voci di spesa dovranno essere preventivamente comunicate dal Comune Capofila di ZS e accolte dalla Regione.





www.regione.umbria.it/sociale

7. Trasferimento delle risorse

Il trasferimento delle risorse dalla Regione Umbria al Comune Capofila di ZS avverrà come previsto all'art. 5 dell'Accordo, approvato con DGR 899 del 28/06/2017 sottoscritto in data 13/09/2017 di cui il presente documento è parte integrante.

Il trasferimento ai soggetti gestori avverrà, nel rispetto della tempistica anzidetta, utilizzando la documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e delle disposizioni regionale.

8. Integrazione degli interventi

Gli interventi di cui alla presente scheda rispondono ai criteri dell'addizionalità e dell'effetto strutturale di cambiamento nel sistema anche attraverso l'avvio alla nuova forma giuridica di gestione associata nella forma più evoluta dell'Unione dei Comuni (art. 32 del D.Lgs. 267/2000) nell'ottica della riforma delle autonomie locali anche al fine del rafforzamento delle economie di scala, semplificazione di procedure nonché equità nel soddisfacimento dei bisogni sociali dei cittadini. Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali. Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nell'implementazione dell'offerta dei servizi. Al fine di massimizzare l'effetto strutturale del cambiamento, e considerando il fatto che il FSE finanzia interventi nell'ambito delle politiche sociali, la cui attuazione è propria del livello locale di governo, molta attenzione viene posta agli aspetti seguenti: Raccordo tra questi e gli interventi "ordinari" di politica sociale; tempistica di attuazione.

9. Integrazione interna tra risorse

Il Regolamento UE 103/2013 reca disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) nella logica sinergico, congiunto, coordinato e complementare dei fondi al fine di massimizzare il valore aggiunto europeo e l'uso efficace ed efficiente delle risorse comunitarie. Tale progetto di servizio, ottempera a tale approccio connettendosi agli obiettivi degli assi Occupazione ed Istruzione e Formazione. Il FSE inoltre contribuisce alla strategia dell'unione, delineata nel quadro strategico comune (QSC) avendo come finalità maggior, una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.



www.regione.umbria.it/sociale

Sezione 2f): Giovani disabili (SAL: tirocini extracurriculari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 1 AdP).

1. Area: GIOVANI CON DISABILITA' – Intervento: SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO - SAL
2. Risorse complessive dell'intervento: target finanziario e target fisico (indicatori).

Il target finanziario:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): GIOVANI CON DISABILITA'		
Zona sociale n. 9 Comune capofila Spoleto	Target di spesa al 30/04/2018*	Target di spesa al 30/04/2023**
	15.347,13	53.715,01

(*) pari al 28,57% dello stanziamento totale

(**) detta dotazione finanziaria include la quota relativa alla "Riserva di efficacia dell'attuazione" di cui all'art. 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il target fisico:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): GIOVANI CON DISABILITA'		
Zona sociale n. 9 Comune capofila Spoleto	Target fisico al 30/04/2018	Target fisico al 30/04/2023
		13





www.regione.umbria.it/sociale

Il target finanziario:

Destinatari finali	Unità di misura	Stato attuale	Metodologia impiegata per la rilevazione	Valore finale
Destinatari degli interventi sono i giovani con disabilità dai 18 ai 35 anni ai sensi dell'art. 3 L.104/92, in carico ai servizi territorialmente competenti per i quali si valuti l'utilità di avviare un percorso personalizzato di inclusione socio/lavorativa.	numero destinatari intercettati, contattati, partecipanti	Interventi attivi n. 3 Servizio attivo	Scheda di Segnalazione inviata al Servizio di accompagnamento al Lavoro della ZS 9 a cura dei Servizi territorialmente competenti	Incremento di almeno n. 13 (almeno il 50%)

3. Contesto di riferimento, finalità, effetti strutturali

3.1 Il contesto di riferimento

Il Rapporto ISTAT del 2015 evidenzia che sono tre milioni i disabili che vivono in Italia una cifra che rappresenta il 5% della popolazione. Secondo i dati INPS nel 2013 in Umbria le persone con un'invalidità civile al 100% erano 8970 ("Nuovo Piano sociale Regionale – Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2017). Sempre dal rapporto ISTAT del 2015, solo il 3,5% degli italiani con disabilità approda al mercato del lavoro; sono pochissime, appena lo 0,9%, le persone con disabilità che stanno cercando un lavoro, mentre il 66% risulta essere fuori dal mercato lavorativo. Ad avere un'occupazione sono in prevalenza gli uomini con disabilità (6,82%) mentre le donne non superano l'1,82%. Rispetto alla fascia di età compresa tra i 16 e 44 anni, che è quella all'interno della quale le persone intraprendono percorsi lavorativi, si rileva che la percentuale di persone con disabilità occupate è pari al 18,4%.

"... le politiche che riguardano le persone con disabilità, negli ultimi anni, sono state oggetto di riflessioni teoriche e interventi normativi volti a rendere la persona con disabilità non più persona emarginata e/o incapace di svolgere qualsiasi attività, compresa quella di esercitare il diritto al lavoro, ma persona da includere pienamente nella società civile, in tutte le fasi della sua vita (...)" (dal "Programma d'azione Regionale 2016-2020" a cura dell'Osservatorio Regionale sulle persone con disabilità, Regione Umbria).

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:





www.regione.umbria.it/sociale

- Legge Nazionale 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";
- Legge Nazionale 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- DGR 12 gennaio 2005 n. 21 "Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio-sanitarie in attuazione del DPCM 14 febbraio 2001";
- DPCM 22 novembre 2012 "Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico";
- Legge Nazionale 18 agosto 2015 n. 134 " Disposizioni in materia di diagnosi e cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie;
- Legge Regionale 9 aprile 2015 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali";
- Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 7 marzo 2017 n. 56 che approva il "Nuovo Piano Sociale Regionale";
- Legge Nazionale 68/1999 *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*;
- Legge Nazionale n. 92/2012 *Riforma del Mercato del Lavoro*;
- DGR n. 597/2014 *Disciplina dei tirocini extracurriculari ai sensi dell'art. 1, della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari approvata con D.G.R. 2 dicembre 2013, n. 1354*;
- Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ratificata con la L. n. 18 del 2009 che prevede fra l'altro l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 che adotta il primo "Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" con sette linee di azioni di seguito riportate: 1) Revisione del sistema di accesso e riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e del modello di intervento del sistema sociosanitario, 2) **Lavoro e occupazione**, 3) Politiche servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società, 4) Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità, 5) **Processi formativi ed inclusione scolastica**, 6) Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione, 7) Formulazione di un Piano di azione per le persone con disabilità della Cooperazione Italiana;





www.regione.umbria.it/sociale

- DGR n. 876 del 26.7.2011, della Regione Umbria, che ha deliberato di fare propri i principi affermati nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con Disabilità;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria n. 4 del 17.1.2013 con cui è stato costituito (ai sensi dell'art 41-bis della legge regionale n. 26/2009) l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità.

In riferimento a quanto sopra e in linea con quanto sancito dall'art. 27 della Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità "che riconosce il diritto al lavoro quale requisito essenziale di uguaglianza con le altre persone e come elemento essenziale di autodeterminazione", nel territorio dei Comuni della Zona Sociale n. 9 e del Distretto USL Umbria 2, in questi ultimi anni è stato possibile sperimentare diverse linee progettuali di inclusione socio- terapeutica e socio-lavorativa:

- Progetto SMART** - Sperimentazione, mediazione, Attività Riabilitativa e Terapeutica, rivolte a giovani disabili che non hanno opportunità di accesso ad altri percorsi. **Dall'anno 2012 in relazione al mutamento sociale che ha evidenziato nuove tipologie di fragilità sociali alle quali i tradizionali strumenti offerti non potevano supplire è stato elaborato il progetto condiviso con i direttori e i dirigenti dei Comuni per dare l'opportunità di accesso ad altri percorsi di integrazione occupazionale garantendo una reale risposta a molte situazioni che resterebbero escluse o accederebbero impropriamente a servizi complessi. Tale progetto, a oggi non più sperimentale, interessa n. 15 giovani disabili ogni anno residenti nella Zona Sociale n. 9;**
- Inserimento lavorativo di giovani – adulti con disabilità in uscita dai percorsi scolastici attraverso il "Progetto Regionale: Area disabilità giovani – adulti. Potenziamento dei Progetti di autonomia e d'inserimento lavorativo (DGR 1608/2013)",** finanziato dalla Regione Umbria e attuato dal Comune di Spoleto capofila della Zona Sociale n. 9, attraverso il Servizio di Accompagnamento al lavoro, in raccordo e collaborazione con i Servizi socio-sanitari (Centri di salute) del Distretto USL Umbria2 e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria. Il Progetto ha visto il coinvolgimento di n. 1 giovane con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92, di età compresa tra i 16 e i 22 anni in uscita dal percorso scolastico, ritenuto idoneo a intraprendere un percorso di inclusione socio-lavorativa sulla base della valutazione multidimensionale effettuata in sede di UMV minori disabili, a favore del quale è stato attivato un Tirocinio extracurriculare ai sensi dell'art. 17 della DGR 597/2014, della durata di 6 mesi di cui:
 - un periodo formativo di due mesi svolto presso l'Istituto scolastico che ha aderito alla sperimentazione;
 - un periodo di Tirocinio di quattro mesi svolto presso una struttura pubblica;
- Inserimento lavorativo di giovani e adulti con disabilità (ai sensi dell'art. 3 L. 104/92) in età lavorativa** attraverso il Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 9 che già dal 1995, sulla base delle opportunità lavorative presenti nel territorio, elabora progetti differenziati e personalizzati di





INVESTIAMO NEL TUO FUTURO

www.regione.umbria.it/sociale

accompagnamento al lavoro per persone esposte al rischio di esclusione sociale. Nello specifico il Servizio si integra e collabora con la rete dei Servizi Socio-sanitari del Distretto USL Umbria 2 e opera in stretto raccordo con il Centro per l'Impiego di Foligno (in particolare con l'Ufficio Specialistico della L. 68/99). L'obiettivo prioritario del Servizio è la valutazione delle potenzialità dei giovani e degli adulti con disabilità, oltre alla promozione e allo sviluppo delle risorse di Comunità, per rendere realizzabili i percorsi di integrazione nei diversi contesti lavorativi e sociali. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 05/02/2014, il Comune di Spoleto, in qualità di Comune Capofila della Zona Sociale n. 9, ha preso atto della nuova normativa regionale che regola l'attuazione dei Tirocini Extracurricolari di inserimento e reinserimento lavorativo.

Si riportano di seguito i dati relativi agli ultimi tre anni:

	2014	2015	2016
Tirocini extracurricolari di inserimento e reinserimento al lavoro ai sensi dell'art. 17 DGR 597/2014	13	13	4

4. Adesione del Comune di Spoleto al Progetto PROFARM - alternanza scuola-lavoro studenti disabili in agricoltura sociale con il ruolo di Co-planning good practice in Social Farming. Tale progetto, di cui è titolare la regione Umbria, è finanziato nell'ambito del programma europeo Erasmus +, con l'obiettivo di ridurre la disparità nei risultati di apprendimento per i discenti con svantaggio, attraverso la sperimentazione di un modello in grado di contribuire al benessere, la crescita professionale/personale e l'integrazione sociale di IFP con disabilità nel settore della produzione agricola.

Le **quattro** linee di azione rivolte alle persone con disabilità, hanno permesso di sperimentare percorsi significativi, promuovere modelli e buone pratiche di intervento utili a sviluppare risposte innovative finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità attraverso l'acquisizione di competenze e abilità professionali e lavorative.

Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa Europea Equal Jump (2005 - 2007): "Creare le condizioni per inserire i soggetti deboli sul mercato del lavoro umbro", il Comune di Spoleto in qualità di Comune capofila della ZS n. 9 insieme alle altre Zone Sociali della Regione Umbria, attraverso i SAL, hanno potuto sperimentare in collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Perugia e di Terni e i Centri per l'Impiego il riconoscimento del **Premio Equal Jump** denominato **"Impresa e Svantaggio"**. Il Premio è stato attribuito ai soggetti del mercato del lavoro profit e non profit, che nel corso degli anni, oltre che a collaborare con i Servizi di Accompagnamento al Lavoro delle varie Zone Sociali si sono





www.regione.umbria.it/sociale

dimostrati più attenti e sensibili in materia di occupabilità delle persone *svantaggiate* ottemperando a quanto previsto dagli Uffici specialistici della L. 68/99 dei Centri per l'Impiego.

3.2 Le finalità

Gli interventi innovativi di accompagnamento al lavoro rivolti ai giovani con disabilità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92 in uscita dai percorsi scolastici e/o formativi perseguono le seguenti finalità:

- promuovere azioni per l'inclusione socio-lavorativa dei giovani con disabilità a partire dal delicato periodo di vita che coincide con il passaggio dal mondo della scuola al mondo del lavoro e quindi a quello degli adulti;
- accrescere e consolidare la sicurezza, l'autostima e favorire l'assunzione di un ruolo attivo attraverso il potenziamento delle proprie "capacity-ability";
- favorire il processo di integrazione socio-lavorativa collaborando con le realtà economiche, produttive e istituzionali;
- individuare specifici contesti lavorativi in grado di accogliere e facilitare percorsi di accompagnamento, di apprendimento e di assunzione di responsabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 17 della DGR 597/2014, con l'ausilio di operatori esperti della mediazione/accompagnamento al lavoro.

3.3 L'effetto strutturale:

Rafforzare il potenziale operativo dei Servizi di Accompagnamento al lavoro mettendo a disposizione strumenti tecnici specificatamente costruiti sui bisogni e le caratteristiche dei destinatari degli interventi:

- **Interventi innovativi di accompagnamento al lavoro per giovani con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 che necessitano di un supporto specialistico nella fase di orientamento, accompagnamento e valutazione del percorso**
 1. **innovazione di processo:** promuovere metodologie integrate di supporto per l'inserimento in contesti produttivi con la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali e non : i giovani con disabilità grave e le loro famiglie, i Servizi specialistici socio-sanitari i servizi di accompagnamento al lavoro dei Comuni, le Istituzioni Scolastiche, i Centri per l'impiego e i soggetti del sistema produttivo e del mercato del lavoro (profit e non profit).
 2. **Innovazione di servizio:** all'interno del Servizio di Accompagnamento al Lavoro sarà potenziata l'equipe dedicata a questo gruppo target che a partire dall'esperienza e dalla metodologia utilizzata nella sperimentazione sopra declinata potrà ampliare e rafforzare l'efficacia operativa dei SAL; tra i compiti dell'equipe infatti rientrano la selezione dei soggetti ospitanti e dei





www.regione.umbria.it/sociale

destinatari finali, la valutazione funzionale e il matching tra le persone da inserire e i soggetti del Mercato del Lavoro;

- **Interventi di accompagnamento al lavoro innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità ai sensi dell'art.3 della l. 104/92**

1. Innovazione di processo: promuovere sul territorio un modello culturale di inclusione socio-lavorativa dei giovani con disabilità volto al miglioramento della qualità della vita e alla piena attuazione del diritto al lavoro, attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani con disabilità e delle loro famiglie, dei diversi attori Istituzionali e non, delle Istituzioni Scolastiche, dei Servizi specialistici socio-sanitari, dei servizi di accompagnamento al lavoro dei Comuni, dei Centri per l'impiego e degli attori del sistema produttivo e del mercato del lavoro (profit e non profit).

2. Innovazione di servizio: ampliare e rafforzare l'efficacia operativa del Servizio di Accompagnamento al Lavoro, attraverso la condivisione e la definizione di percorsi flessibili e originali finalizzati alla realizzazione dei Tirocini extracurricolari estendendo il periodo della loro durata ai sensi della normativa vigente, in un'ottica di continuità del progetto di inclusione socio – lavorativa e di potenziamento delle autonomie del giovane con disabilità.

4. Denominazione degli interventi previsti

- **Equipe qualificata all'interno del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 9,** per seguire in particolare i percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità
- **Percorsi di orientamento** volti al potenziamento delle competenze personali (empowerment) e trasversali finalizzati all'aumento dell'integrazione sociale e lavorativa dei giovani con disabilità.

5. Contenuti degli interventi

5.1 Interventi

Gli interventi saranno realizzati dagli operatori della mediazione e accompagnamento al lavoro del SAL con il coinvolgimento attivo dei giovani con disabilità e le loro famiglie, il raccordo con i Servizi territorialmente competenti, con gli Istituti Scolastici, con il Centro per l'impiego e con i soggetti del sistema produttivo e del mercato del lavoro (profit e non profit).

1. **Qualificazione dell'equipe del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 9,** per seguire i percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani (di cui al punto 3.3. lett. A) composta dagli operatori della mediazione accompagnamento al lavoro debitamente formati.
2. **Percorsi di orientamento,** sarà organizzato un modulo/anno (2018-2019-2020) della durata di due mesi. Ogni modulo potrà prevedere 2 incontri settimanali di 2 ore ciascuno. A ogni modulo potranno partecipare un numero massimo di 3/5 giovani con disabilità, seguiti da n. 2 operatori della mediazione/accompagnamento al lavoro del SAL. All'interno di ogni modulo verrà offerta l'opportunità





www.regione.umbria.it/sociale

di sviluppare capacità e abilità trasversali attraverso i seguenti strumenti di mediazione e accompagnamento al lavoro:

- **Bilancio delle competenze**, quale strumento per consentire al giovane con disabilità di riconoscere le proprie capacità personali, relazionali e professionali; riflettere sulle esperienze già maturate; individuare le potenzialità da sviluppare utili a definire un proprio progetto lavorativo e professionale in rapporto al mercato del lavoro;
- **Orientamento e Consuelling**, finalizzato all'empowerment e al rafforzamento delle capacità collegate alla conoscenza dell'organizzazione del mercato del lavoro e dei contesti lavorativi; alla capacità di saper conversare, di esprimersi, di lavorare in gruppo; alla capacità di fronteggiare le difficoltà; alla capacità di sostenere i giudizi e di organizzare il lavoro; alle conoscenze acquisite e al loro adattamento alle richieste;
- **Valutazione delle capacità lavorative**, attraverso l'osservazione delle abilità pratiche manuali all'interno di un contesto lavorativo specifico al fine di individuare il livello di autonomia del giovane con disabilità, oltre che aumentare la consapevolezza dei propri punti di forza e dei propri vincoli.

I prodotti delle azioni di orientamento, di empowerment e di valutazione delle capacità saranno documentati da una sintesi del percorso realizzato che andrà a comporre il libretto personale o "portfolio" di competenze, quale documento individuale che raccoglie le "tracce" di tutto ciò che costituisce il percorso personale e professionale del giovane con disabilità (diplomi, titoli attestazioni di qualifica, curriculum vitae, ecc...).

3. Realizzazione di n. almeno 9 Percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari ai sensi della normativa vigente.

Il Tirocinio extracurricolare viene attivato sulla base di una **Convenzione** stipulata tra il soggetto promotore (Comune Capofila della ZS n. 9) e il soggetto ospitante (azienda profit o non profit) e di un **Progetto formativo** condiviso e sottoscritto con la persona, il SAL, il referente del contesto lavorativo. All'interno del Progetto Formativo vengono definiti gli elementi fondamentali che caratterizzano il percorso, quali la durata del tirocinio, i giorni e gli orari di presenza all'interno del contesto lavorativo, le mansioni da svolgere, gli obiettivi del Progetto, i tutor di riferimento ecc...

A conclusione del Progetto individualizzato di Accompagnamento al Lavoro, verrà consegnato alla persona il "Portfolio di competenze" all'interno del quale sarà raccolta tutta la documentazione relativa alle attività lavorative e/o formative svolte quali: il Progetto professionale, l'attestazione di apprendimento, il C.V. Europass, la lettera di referenze predisposta dall'azienda che ha ospitato il tirocinante, il fac-simile della lettera di autocandidatura e il vademecum per la ricerca attiva del lavoro.





www.regione.umbria.it/sociale

5.2 Destinatari finali

I destinatari finali degli interventi saranno almeno **n. 13** giovani con disabilità ai sensi dell'art.3 della L. 104/92, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, segnalati dai Servizi specialistici socio-sanitari del Distretto della USL Umbria 2 all'equipe dedicata del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 9 (almeno n. 9 tirocini aventi prevalente finalità di inclusione socio/lavorativa attuati ai sensi della Direttiva della Regione Umbria sui Tirocini Extracurricolari e ai sensi della sezione 4.3.4.4 del Ge.O. PO Umbria FSE 20147-2020, della di durata annuale e almeno n. 4 partecipanti ai percorsi di orientamento al lavoro).

5.3. Tempi di attuazione

Percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 in uscita dai percorsi scolastici e/o formativi

1. Start up:

- integrazione Convenzione in essere per servizi analoghi e, a sua scadenza, espletamento procedura di gara per l'affidamento del Servizio di Accompagnamento al Lavoro riservato ai giovani con disabilità ai sensi dell'art.3 della L. 104/92 in uscita dai percorsi scolastici e/o formativi esposti a rischio di esclusione sociale per la Zona Sociale n. 9
- individuazione nel Progetto generale dei servizi delle procedure e delle modalità di attuazione per l'attivazione dei tirocini
- progettazione esecutiva e attuazione degli interventi di accompagnamento al lavoro :

2. Attività a regime:

- svolgimento delle azioni previste
- monitoraggio
- valutazione
- diffusione dei risultati.

Percorsi di orientamento

1. Start up:

- integrazione Convenzione in essere per servizi analoghi e, a sua scadenza, espletamento procedura di gara per l'affidamento della gestione dei percorsi di orientamento, c) individuazione delle procedure e delle relative modalità di attuazione nel Progetto generale dei servizi, d) progettazione esecutiva e attuazione intervento

2. Attività a regime:





www.regione.umbria.it/sociale

- a) svolgimento delle azioni previste
- b) monitoraggio
- c) valutazione
- d) diffusione dei risultati.

Cronoprogramma*

Interventi innovativi di accompagnamento al lavoro per giovani con disabilità Percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 in uscita dai percorsi scolastici e/o formativi Percorsi di orientamento	2017	2018	2019	2020
Start up				
Attività a regime				

*Il cronoprogramma è espresso in trimestri

5.4 monitoraggio, verifica e controllo, valutazione:

Le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione verranno effettuate su due livelli, il primo rispetto allo sviluppo generale dei Progetti innovativi di inclusione socio - lavorativa, il secondo rispetto ai singoli interventi di inclusione socio – lavorativa.

1. **Rispetto allo sviluppo generale degli interventi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità** le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione saranno effettuate da personale esperto dei servizi sanitari e dagli operatori esperti della mediazione e accompagnamento al lavoro in base ai seguenti indicatori:
 - grado di partecipazione e di coinvolgimento di tutti gli attori interessati (dai giovani con disabilità, ai loro nuclei familiari ai servizi socio-sanitari, al mondo imprenditoriale e del mercato del lavoro non profit);
 - grado di implementazione dei processi attivati e progressi del progetto;
 - attuazione e valutazione degli strumenti e delle procedure di lavoro;
 - analisi periodica dei dati e delle attività progettuali, al fine di poter correggere eventuali anomalie o problematiche evidenziate nel corso del Progetto stesso;
2. **Rispetto allo sviluppo dei singoli progetti individualizzati di inclusione socio – lavorativa:**





www.regione.umbria.it/sociale

- I **Progetti individualizzati di accompagnamento al Lavoro**, saranno **monitorati** in itinere dagli operatori esperti della mediazione e accompagnamento al lavoro, attraverso visite periodiche in azienda, colloqui con il beneficiario e con il tutor aziendale, con osservazioni mirate alla conoscenza del contesto lavorativo e alla verifica delle reali capacità e competenze lavorative del giovane con disabilità; **verificati** in base agli obiettivi stabiliti all'interno del Progetto formativo e agli esiti ottenuti; **valutati** al termine del Tirocinio, da personale esperto dei Servizi dell'Inclusione socio – lavorativa del Comune Capofila della ZS. 9 e dei Servizi territorialmente competenti interessati, al fine di analizzare il raggiungimento delle abilità contestuali e sociali ed al contempo l'eventuale miglioramento nella qualità della vita del giovane al fine di perseguire un Progetto più ampio e globale.
- I **Percorsi di orientamento**, saranno **monitorati** in itinere da personale esperto della mediazione/accompagnamento al lavoro; **verificati** in base ai risultati raggiunti dalla persona rispetto alle proprie "capacity-ability, delle competenze relazionali e professionali da sviluppare e della presa di coscienza dei vincoli e delle criticità che potrebbero rendere difficile il contatto e l'avvicinamento al sistema lavoro; **valutati**, in base ai risultati raggiunti e di miglioramento della capacità di organizzarsi e di muoversi in autonomia, all'interno di eventuali contesti lavorativi come nella ricerca attiva di opportunità lavorative e/o verso esperienze di autoimpiego.

5.5 I criteri di rimodulazione del servizio e delle risorse

Gli interventi saranno monitorati in itinere attraverso un coordinamento territoriale partecipato per l'attuazione esecutiva del programma, l'eventuale rimodulazione avverrà in base alle criticità riscontrate e agli indicatori da raggiungere.

6.Procedure di attuazione

6.1 Procedure

Procedura		Lotti/Azioni	Valore economico
A	Procedure di gara ai sensi del codice degli appalti ai sensi del D.Lgs. 50/2016	Interventi di cui al cap. 5	Circa 47 % del budget totale
	integrazione del contratto vigente con il gestore di servizi analoghi di Zona Sociale, fino a scadenza del		Almeno il 25% del 47% del budget totale





www.regione.umbria.it/sociale

	procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.		Almeno il 75% del 47% del budget totale
B	Provvedimento istitutivo di ammissione al tirocinio extracurricolare	Indennità di tirocinio extracurricolare, visita medica	Circa 53 % del budget totale

6.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

1. le regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

- e) autonomia organizzativa e responsabilità tecnico – gestionale;
- f) integrazione del contratto vigente con l'attuale gestore di servizi analoghi di Zona Sociale, fino a scadenza del contratto medesimo, attraverso la rimodulazione del Progetto Generale di Servizio ai sensi del Codice degli Appalti ex D.Lgs. n. 50/2016 e in attuazione dell'art. 3 del Contratto; nello specifico i servizi analoghi presenti nell'attuale Progetto Generale di Servizio di cui al Contratto n. 8210 del 24 maggio 2017, stipulato dal Comune di Spoleto anche nella sua qualità di Comune capofila per la Zona Sociale 9 Umbria: - Servizio di Accompagnamento al Lavoro;
- procedura di gara ai sensi del Codice degli appalti ex D.Lgs. n. 50/2016 e delle Linee Guida dell'autorità Nazionale Anticorruzione per l'affidamento di servizi a enti del terzo Settore e alla cooperative sociali e del Comunicato del 14/09/2016 del Presidente dell'autorità Nazionale Anticorruzione, nonché da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all'acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico; assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.

2. gli standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento:

- modalità di accesso;
- curricula degli operatori e dei responsabili;
- organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane;
- collaborazione e partecipazione al coordinamento e al monitoraggio attuato dal comune capofila di ZS;
- sviluppo della collaborazione con altri soggetti;
- aggiornamento dei dati del SISO.





www.regione.umbria.it/sociale

3. I criteri di rimodulazione del finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard: il comune capofila di ZS effettuerà il monitoraggio e le verifiche periodiche, i controlli ed eventuali ispezioni, volti a verificare:
- a) la rispondenza delle attività programmate
 - b) il mantenimento dei requisiti previsti dal bando di selezione
 - c) il rispetto dei criteri previsti per la fruizione degli interventi.

Nel caso vengano rilevate inadempienze, il comune capofila di ZS informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, il comune capofila di ZS potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni, rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

In relazione alle procedure di attuazione individuate, il comune capofila di ZS, prima della approvazione, invia le stesse alla Regione per il rilascio del parere di conformità rispetto a quanto definito nella presente scheda.

6.3 Le voci di spesa ammissibili, così come definite dalla normativa e dalle disposizioni regionali, sono:

- Fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva (Voce 2.D2 del manuale generale delle operazioni GE.O).
- Indennità di tirocinio extra curriculare (Voce 2. B4 del manuale generale delle operazioni GE.O).

Eventuali variazioni delle voci di spesa e/o dell'ammontare imputabile alle voci di spesa dovranno essere preventivamente comunicate dal comune capofila di ZS e accolte dalla Regione.

7. Trasferimento delle risorse

Il trasferimento delle risorse dalla Regione Umbria al Comune capofila di ZS avverrà come previsto all'art. 5 dell'Accordo, approvato con DGR 899 del 28/06/2017 e sottoscritto in data 13/09/2017, di cui il presente documento è parte integrante.

Il trasferimento ai soggetti gestori avverrà, nel rispetto della tempistica anzidetta, utilizzando la documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e disposizioni regionale.

8. Integrazione degli interventi





www.regione.umbria.it/sociale

Gli interventi di cui alla presente scheda rispondono ai criteri dell'addizionalità e dell'effetto strutturale di cambiamento nel sistema anche attraverso l'avvio alla nuova forma giuridica di gestione associata nella forma più evoluta dell'Unione dei Comuni (art. 32 del D.Lgs. 267/2000) nell'ottica della riforma delle autonomie locali anche al fine del rafforzamento delle economie di scala, semplificazione di procedure nonché equità nel soddisfacimento dei bisogni sociali dei cittadini.

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nell'implementazione dell'offerta dei servizi.

Al fine di massimizzare l'effetto strutturale del cambiamento, e considerando il fatto che il FSE finanzia interventi nell'ambito delle politiche sociali, la cui attuazione è propria del livello locale di governo, molta attenzione viene posta agli aspetti seguenti:

- Raccordo tra questi e gli interventi "ordinari" di politica sociale;
- tempistica di attuazione

9. Integrazione interna tra risorse

Il Regolamento UE 103/2013 reca disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) nella logica sinergico, congiunto, coordinato e complementare dei fondi al fine di massimizzare il valore aggiunto europeo e l'uso efficace ed efficiente delle risorse comunitarie. Tale progetto di servizio, ottempera a tale approccio connettendosi agli obiettivi degli assi Occupazione ed Istruzione e Formazione. Il FSE inoltre contribuisce alla strategia dell'unione, delineata nel quadro strategico comune (QSC) avendo come finalità maggior, una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.